

Dalla Germania a Caserta: la storia di Sòphia High Tech

by [Claudio Cafarelli](#) 12/12/2015

1,024 total views, 5 views today



Il team della Sòphia High Tech

Una storia di successo, di coraggio, di iniziativa e di determinazione. Antonio Caraviello è un giovane dottorando di ricerca di ingegneria meccanica e dopo aver conseguito la laurea a 24 anni è pronto a sbarcare nel mondo del lavoro. L'offerta più importante arriva dalla Germania, contratto a tempo indeterminato e ampie prospettive di carriera in una multinazionale, insomma sembra la classica storia dell'emigrato che trova fortuna solo all'estero. Ed invece no, Antonio non ama quella vita, non vuole vivere la routine giornaliera, anzi ha bisogno di "sentire il brivido".

Ha la necessità di fare e costruire qualcosa di suo e così dice addio alla Germania, saluta la prospettiva di una carriera sicura, convince la ragazza e i familiari, ma soprattutto coinvolge altri tre giovani dottori di ricerca a creare qualcosa di unico. Antonio, Pierluigi, Raffaele e Rocco **scommettono sul proprio territorio e nell'antica Terra di Lavoro**, precisamente a Marcianise, in provincia di Caserta, prende vita **Sòphia High Tech**, startup innovativa che si occupa di innovazione dei processi progettuali e produttivi, attraverso la **simulazione virtuale e la prototipazione**. Nel giro di due anni e mezzo l'azienda ha lavorato e continua a lavorare tra le altre per Alenia, Enel, Fincantieri, centro ricerche Fiat e da poco è sbarcata ad Hong Kong con la prima commessa di stampo internazionale. theDailyLife ha avuto la possibilità di visitare gli uffici della Sòphia e di poter chiacchierare con Antonio, divenuto amministratore delegato della srl.

Abbiamo conosciuto un ragazzo volenteroso, curioso della vita e ottimista, appassionato di filosofia ed ingegneria, dicotomia strana che gli permette di spaziare tra realtà ed immaginazione. Ma Antonio è soprattutto un esempio da seguire per chi è in procinto di iniziare gli studi, per chi è appena entrato nel mondo del lavoro e per chi crede ancora nel nostro Paese. Ecco le sue parole.

E' impossibile non iniziare dalla tua carriera lavorativa. Hai lasciato la Germania con un contratto a tempo indeterminato e sei tornato in Italia. Perché e quali sono le potenzialità dell'Italia rispetto alla Germania?

Il lavoro era ben pagato, ma mi annoiava. Ho capito che **non mi basta avere le tasche piene e non essere felice**. Rocco era in Germania, Raffaele e Pierluigi lavoravano in Italia, come me non erano soddisfatti. Volevamo tutti fare qualcosa di nostro, che avesse alla base l'organizzazione tedesca unita alla capacità di problem solving italiana. Ho la sensazione che se quest'azienda fosse nata ad Amburgo avrebbe avuto un fatturato quattro volte più alto. In Germania c'è più rispetto del lavoro altrui, in Italia c'è più conoscenza tecnica e siamo tutti molto bravi. Siamo noi italiani a far diventare la Germania vera Patria dell'innovazione perché portiamo idee e qualità. Sono stato ad Amburgo, Dresda, Brema e Augsburg e ho appreso dalle grandi aziende il modus operandi. Non ci sono manuali che possano istruirti su come gestire un'azienda, ma consiglio ad ogni ragazzo di fare un'esperienza all'estero per pensare in grande e poi porsi come obiettivo quello di tornare. Se l'obiettivo è tornare hai una crescita più elevata perché hai un tempo limitato, **bisogna deprecare un po' di conoscenza e riportarla**. Se sai che il tuo tempo è minimo fai grandi cose. Avere sempre la voglia di raggiungere il successo e porsi obiettivi sempre più grandi ti permette di lavorare meglio e crescere con più velocità. Ora quando torno a casa sono felice perché vedo che gli altri intorno a me sono felici.

Quindi non bisogna porsi limiti...

No, va bene gioire quando riesci ad ottenere un contratto ma bisogna anche fare autocritica e capire perché non si è ottenuto di più. Bisogna avere attitudine alla risoluzione dei problemi, anche quelli meno evidenti.

Laureato a 24 anni, dottorando e grande legame con l'università Federico II. Con te possiamo parlare quindi anche degli anni di studio. Come giudichi l'università italiana? Ti

sono serviti gli studi in Italia per diventare la persona che sei oggi?

L'università può essere bene e male, ci sono lati estremamente positivi e lati che possono essere smussati. L'università deve essere vista come una palestra, superare più ostacoli in un lungo percorso. Io ero indeciso tra filosofia ed ingegneria, una divergenza totale che fa capire che c'è l'attitudine mentale al sacrificio, alla formazione e all'amore per la conoscenza. Poi ho scelto ingegneria anche grazie al mio professore di filosofia che mi indicò la strada giusta, infatti **ci chiamiamo Sòphia perché facciamo riferimento all'amore per il sapere**. Non bisogna vedere l'università come esame ma la materia va studiata considerando che una singola formuletta può cambiare la vita, bisogna vivere bene l'esame. A me piaceva tantissimo studiare perché lo vedevo come un tramite per arrivare ad altro. Quando invece si stabiliscono partnership con le università bisogna seguire i tempi aziendali, avere i piedi per terra e capire le dinamiche giornaliere. All'università abbiamo ereditato l'approccio al trasferimento tecnologico e all'innovazione, mentre solo con le esperienze aziendali, avute subito dopo la laurea, abbiamo capito la gestione quotidiana.

Qual è il rapporto di Sòphia con il territorio e con le istituzioni?

Può sembrare strano ma io non ho mai avuto problemi. Invitalia è l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, di proprietà del Ministero dell'Economia e abbiamo partecipato al loro programma di sviluppo chiamato Smart & Start 1.0: abbiamo vinto, l'abbiamo rendicontata e sono state puntuali tutte le tempistiche di pagamento. Grazie a Smart & Start abbiamo avuto la possibilità di far crescere la nostra azienda e la stessa Camera di Commercio ci ha registrato con celerità. Anche Garanzia Giovani ci ha concesso subito un aiuto, io penso che il problema siano le persone che spesso si lamentano e non le istituzioni.

Due anni e mezzo fa è nata l'azienda, c'è la prospettiva da parte vostra di accogliere talenti dall'università?

Tutti i dipendenti di **Sòphia** arrivano direttamente dall'università e con un **contratto a tempo indeterminato**. Un ragazzo ha interesse a venire da noi perché fa curriculum, ci piace integrare il percorso dei ragazzi con un tirocinio. C'è grande rapporto con l'università che ci segnala anche qualche talento. Ma l'importante, per un neo laureato, è capire le sue potenzialità, capire come ragiona, non le sue esperienze, quale può essere il suo approccio al problema così si capiscono anche le sue motivazioni. Spesso chiediamo "ci lasceresti per Ferrari?" e lì tanti cadono.

Una persona deve spendere tempo a creare idee, noi lavoriamo sul front delle applicazioni. La soluzione si trova creando un processo, bisogna avere mentalità aperta, è la passione che muove tutto. Se un ragazzo alla domanda mi risponde "eh Ferrari è Ferrari" non fa una bella impressione, al contrario di chi mi risponde "dipende da quello che faccio".

Obiettivi futuri?

Entro il 2018 puntiamo ad internazionalizzare l'azienda ed a febbraio saremo a Dubai dove il governo emiratino conoscerà la nostra storia e il nostro successo. La mia idea è quella di poter rilasciare stock option, quindi puntiamo a diventare una S.p.a. per ampliare il bagaglio dei clienti e dei fornitori. Abbiamo intenzione di fare investimenti sulla produzione e dotarci di opportune certificazioni, ci sono poche aziende che lo capiscono ed è fondamentale averle nel mondo dei trasporti per non restare bottegai ma anche certificare. Il mio sogno è contrattualizzare un ordine nel settore spazio, stiamo cercando di lavorare con CIRA (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali) per poi arrivare alla ESA (European Space Agency) e poi NASA. Ma **io non ho sogni, per carattere mi pongo solo obiettivi**. Ah, e che poi tutti i miei dipendenti possano aprire un mutuo.

Il mutuo non potrebbe essere un peso?

No, il mutuo è un incentivo per lavorare meglio e crescere. Il mese scorso ho deciso di avere un mutuo, so che è una follia ma **conviene in questa fase sentirsi affannato perché puoi fare grandi cose**. Ci sono persone che si cullano sul tempo indeterminato, invece a me piace il rischio, voglio sentire il brivido altrimenti non puoi essere manager o imprenditore.

Se potessi racchiudere in una frase l'esperienza Sòphia, quale potrebbe essere?

Il pay off comunicativo della nostra azienda è "Into the project" perché i clienti e i dipendenti sono nel progetto così come anche i familiari, tutti devono farne parte. Il mio motto personale è una frase tratta da una poesia di Neruda "Evitiamo la morte a piccole dosi, ricordando sempre che essere vivo richiede uno sforzo di gran lunga maggiore del semplice fatto di respirare", invece quando c'è bisogno di fare una scelta **"Vola solo chi osa farlo"** di Sepulveda.

Da giovane di successo, quali consigli puoi offrire?

Non arrendersi, ma soprattutto bisogna essere preparati. Un responsabile delle risorse umane mi disse "Giudichiamo le persone in base a tre parametri: saper, saper fare e saper essere". Quando si approccia il mondo del lavoro bisogna sapere di cosa si sta parlando, almeno essere competenti su ciò che si parla. Infine **bisogna avere l'umiltà**, c'è tanta gente che pensa di fare il tè prima ancora di saperlo versare. Bisogna sempre essere umili e riempirsi di nozioni, esperienze, imparare quegli aspetti particolari che ti servono e risolvere problemi, perché le aziende cercano persone che risolvono problemi, non quelli che li creano. **Un imprenditore cerca coloro che trasformano un problema insormontabile in qualcosa di semplice**. Se all'inizio ti chiedono di studiare qualcosa che non ti piace, fallo con piacere perché potrebbe servirti in qualsiasi contesto.

E invece da imprenditore, in base alla tua esperienza, cosa puoi suggerire a chi vuole intraprendere questa carriera?

Non penso di poter dare consigli, ma in base alla mia esperienza ho capito che bisogna avere un team omogeneo e che ti segua. Bisogna convincere questo team, essere capaci di stimolarlo, motivarlo e far capire gli obiettivi grazie alla comunicazione. Sono ingegnere e per me è complicato

dover comunicare, ma ho fatto corsi per migliorare la mia capacità di comunicazione, fondamentale per trattare il materiale umano. **Le risorse umane fedeli ti permettono di andare lontano.** Un altro consiglio è avere partnership, bisogna far capire ai partner che le idee si possono trasformare in soldi così come all'università far capire che le idee si possano cambiare in pubblicazioni. Sin dall'inizio bisogna avere la capacità comunicativa per trasmettere ciò che si fa e cosa proponi e infine bisogna essere onesti. Gli investitori vogliono conoscere le persone, l'atmosfera, devono essere corteggiati attraverso la giusta comunicazione e poi valuteranno l'idea.

Dalla Germania a Caserta: la storia di Sòphia High Tech



1,025 total views, 6 views today

28

Share

About Latest Posts



Claudio Cafarelli

Classe '85. Fondatore e direttore responsabile di MaiDireCalcio, testata giornalistica sportiva. Istantivo sognatore napoletano, laureato in Economia e giornalista pubblicitario per passione. Vivo sulla terra, ma il mare è il mio habitat naturale.

Iscriviti alla nostra
NEWSLETTER

Il tuo indirizzo mail

ISCRIVITI

Registrati e ricevi interessanti
OPPORTUNITÀ DI LAVORO
direttamente dalle aziende

REGISTRATI GRATUITAMENTE

Pubblicità

[Chi siamo](#) [Aiuto](#) [Termini e Condizioni](#) [Requisiti](#) [Privacy](#) [Contatti](#) [Pubblicità](#) [Cookie policy](#)

Jobyourlife Srl. - P.IVA 07763490963 © Jobyourlife.com
